

PRIMO PIANO

L'ISTRUZIONE NEGATA

Soltanto il 13% è entrato in ruolo. Il Piemonte maglia nera: scoperto il 94% delle cattedre

Allarme docenti di sostegno Ne mancano quasi 12 mila

FLAVIA AMABILE
ROMA

Il prossimo passo del **Miur**? «Gli insegnanti di sostegno» è la promessa del ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti**. Da uomo che conosce bene i complessi meccanismi della scuola, sa perfettamente che il sostegno agli alunni con disabilità ha urgente bisogno di interventi da parte del ministero.

I dati elaborati in questi giorni da Flc-Cgil e Cisl Scuola sono allarmanti. Le nuove assunzioni di insegnanti di sostegno per l'anno scolastico 2018-19 sono in totale 13.329 ma sono entrati in ruolo solo 1682, circa il 13% del totale, poco più di uno su 10. La maggioranza di questi posti era assegnata nella scuola primaria e in quella di secondo grado, quasi l'80%, ma ne sono rimasti scoperti l'84% nella primaria e il 97% alle medie. I problemi sono innanzitutto al Nord dove a essere stati assegnati sono solo il 4,4% dei posti e al Centro dove ne sono stati assegnati il 26,3%. Va meglio al Sud dove i posti assegnati so-

no quasi il 60%, secondo i dati della Flc-Cgil.

Facile arrivare alla conclusione scritta in un rapporto della Cisl scuola che sarà presentato nei prossimi giorni: le riforme degli ultimi anni «non hanno prodotto alcun risultato» e «le misure messe in campo non hanno portato alcun miglioramento».

Il nodo delle deroghe

I nuovi posti assegnati (e nemmeno coperti) sono solo una minima parte di quelli che sono necessari per soddisfare le esigenze di oltre 245 mila studentesse e studenti con disabilità. Per riuscirci ogni anno il **Miur** autorizza un numero ulteriore di cattedre che vengono assegnate a supplenti annuali. Sono circa 41 mila precari, una cifra tre volte superiore rispetto alle cattedre di ruolo, e molte vengono assegnate a chi non ha alcuna specializzazione per occuparsi del difficile compito di gestire alunni con disabilità. «Il **Miur** non ha voglia di stabi-

lizzare gli insegnanti di sostegno, preferisce agire ogni anno con le deroghe e utilizzando precari che vengono nominati in ritardo e con nomine a tempo, senza garantire la continuità didattica», spiega Manuela Pascarella del centro nazionale della Flc-Cgil.

Nell'anno scolastico che si è appena concluso i problemi principali nella copertura dei contratti di supplenza si sono avuti in Piemonte e in Sardegna dove sono rimasti scoperti rispettivamente il 94,4% e il 93% dei contratti. Ma difficoltà ci sono state anche in Liguria (90,6%), Toscana (87,6%) e Veneto (87%).

Sindacati in rivolta

Com'è possibile che ogni anno si ripeta lo stesso copione di



Peso: 1-3%, 6-43%

cattedre vuote e alunni disabili senza prof? «Manca la programmazione - avverte Mad-

dalena Gissi, segretaria nazionale della Cisl Scuola -. Non si può pensare di risolvere i problemi delle scuole quando l'anno scolastico è già iniziato: vanno definiti bisogni e soluzioni con anticipo. Oppure bisogna modificare le norme e offrire forme di premialità e previdenziali per chi si occupa di sostegno». Per Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola, c'è anche un altro motivo: «Da quando la formazio-

ne degli insegnanti di sostegno è stata trasferita alle Università è diventata un business del tutto slegato dal necessario rapporto tra domanda e offerta. Se l'Università non può formare oltre un certo numero di insegnanti non resta che ampliare i soggetti abilitati a effettuare la formazione per provare a soddisfare le richieste degli alunni italiani».

«Più di un terzo delle cattedre è occupato da docenti precari - sottolinea Francesco Sinopoli, segretario nazionale della Flc-Cgil - che vanno immediatamente stabilizzati.

per poter garantire a studenti e famiglie il necessario diritto allo studio, con progetti dilatati nel tempo necessario alla didattica. E agli stessi insegnanti di sostegno va data la possibilità di elaborare piani didattici che non vengano interrotti. È quindi necessario, indispensabile, urgente dare risposta a quei bisogni con la stabilizzazione immediata dei docenti di sostegno». —

LE STORIE

IL PAPÀ

“In otto anni Giada ha avuto venti maestri”

ROMA

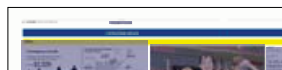
A Calolziocorte, Lecco, Elio Canino tiene il conto su Facebook dei giorni che Giada, 12 anni e seconda media, trascorre senza che la scuola le abbia garantito un insegnante di sostegno. Cinque, a ieri. «Quest'anno ho scelto come forma di protesta il web, ma nel 2015 e nel 2017 mi sono incatenato ai cancelli - racconta il padre -. Il primo anno l'insegnante arrivò subito. L'anno scorso dopo una settimana di protesta mi sono rivolto al prefetto: passate 24 ore il problema era risolto. Ma non bisognerebbe arrivare a questo, o ai ricorsi al Tar, è scandaloso». Giada ha la sindrome di Down, è ipovedente, ed è una forza della natura: è campionessa di danza sportiva, con tre titoli italiani. Ma il diritto allo studio sembra la cosa più difficile da conquistare. A partire, dice il padre, dalla continuità: «Dalla materna ha cambiato 20 insegnanti, una cosa assurda». MAR.TOM. —

LA MADRE

“L'istituto non dev'essere un parcheggio”

ROMA

Emanuele ha 10 anni, vive in un piccolo centro in provincia di Lucca. È affetto da una gravissima malattia metabolica, è tetraplegico. Ma dipinge, è uno scout, gioca a scacchi. La disabilità non gli impedisce di vivere, né di andare a scuola, dove si aiuta con una tavoletta trasparente sulla quale indica con gli occhi le lettere e con un puntatore luminoso. A causa delle sue condizioni di salute, per lui le lezioni sono iniziate a domicilio. Ma a scuola tornerà. «E quest'anno l'insegnante di sostegno è una incognita, perché deve avere le competenze per insegnare al mio bimbo - dice la mamma, Chiara Paolini, insegnante lei stessa -. Ma la continuità non dovrebbe essere assicurata solo col sostegno: tutti gli insegnanti dovrebbero essere in grado di lavorare con ciascuno dei bimbi della classe. Una cattedra mista. Perché la scuola non deve essere un parcheggio». MAR.TOM. —



L'emergenza a scuola

INSEGNANTI DI SOSTEGNO NECESSARI
PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-19

TOTALE **13.329**



ASSEGNATI

13%

1.682

PERCENTUALE
DI SCOPERTURA

87%

11.647

Fonte: Cisl Scuola

SCOPERTURA PER REGIONE A.S. 2017/2018

